

La “Gente di Trieste”:  
eroi, imprenditori, artisti

BENUSSI / ALLE PAG. 36 E 37



Nel nuovo libro in uscita oggi per **Laterza**, Pietro Spirito ripercorre le biografie di personaggi noti e meno noti che hanno legato il loro destino alla città: esploratori, scienziati, scrittori

# Navigatori patrioti artisti ed eroi senza pace sono la “Gente di Trieste”

LA RECENSIONE

Cristina Benussi

**T**rieste, con l'istituzione del suo porto franco, cominciò un nuovo corso storico: provenienti da ogni parte dell'impero asburgico e del bacino mediterraneo, i nuovi arrivati, galantuomini o avventurieri che fossero, sapevano di poter diventare ricchi e influenti solo grazie al loro talento. Par-

te da questa considerazione **Pietro Spirito**, per raccontare la **Gente di Trieste** (**Laterza**, pagg. 259, euro

18), da oggi nelle librerie, che ha impegnato intelligenza, passione e denari in imprese possibili e impossibili. Il filo rosso che la unisce, infatti, è la comune volontà di realizzare un sogno, ed in questo senso che Trieste è stata definita da Jan Morris città "allucinatória", o meglio un "nessun luogo" dove ognuno poteva cercare e a volte trovare qualcosa. Tra i tanti, arrivò nei primi de-

cenni dell'Ottocento Joseph Ressel, che non solo salvò il patrimonio forestale delle nostre terre, ma che nelle acque del golfo di Trieste sperimentò e inventò l'elica. Più tardi fu la volta di un esploratore come Carl Weyprecht che, grazie a un'indomita volontà, riuscì infine a sconfiggere la morsa dei ghiacci polari e a scoprire la Terra di Francesco Giuseppe; al suo ritorno volle fondare un centro di studi sull'Artico, formato da un nucleo di ricercatori scelti in ambito internazionale e così voluti anche per contrastare la diffusione di nazionalismi. Giunsero a fine Ottocento imprenditori che studiarono il modo di dar vita a imprese tanto innovative, che caratterizzarono l'intera città: gli Hausbrandt e gli Illy, inizialmente soci, entrambi seppero poi introdurre innovazione nel loro settore produttivo: i primi riuscendo ad imporre sul mercato caffè già tostato, i secondi inventandone la pressurizzazione per meglio conservarne l'aroma. Osiride Brovedani, passato per i campi di concentramento nazisti, aveva scommesso invece sulla ricetta trasmessagli da un chimico amico e riuscì a creare con la produzione della pasta Fissan, rigeneratrice della pelle, una ditta florida,

grazie alla quale divenne un mecenate munifico.

Questo è infatti un altro aspetto che ha accomunato tanti industriali triestini, decisi a restituire alla città parte di ciò che la città aveva loro permesso di guadagnare. Tra loro Primo Rovis, arrivato con l'esodo nel secondo dopoguerra e arricchitosi con la sua miscela Cremcaffè: visionario, preso da ammirazione per la perfezione divina dei minerali, per collezionarli finì per consumare tutto il suo immenso patrimonio. Aveva iniziato la propria avventura al tempo degli anglo-americani, fino al 1954 amministratori di questi territori posti ad occidente della cortina di ferro: nel 1948 Glauco Gaber, per attirare l'attenzione sulla situazione politica triestina, con qualche altro temerario, aveva attraversato l'Atlantico in una barchetta, la Italia-Trieste, ricevendone onori in tutto il mondo tranne che nella sua città, dove il richiamo all'italianità non era sentito come prioritario dal governo degli Alleati.

Già, perché su questo territorio si sono aperte numerose faglie che hanno spostato di volta in volta i confini, evidenziando alterità linguistiche ed

etniche capaci di mantenere viva la diversità di chi l'abitava: una vera ricchezza, che tuttavia Trieste pagò, in ogni caso, a caro prezzo. Pietro Spirito racconta con la precisione dello storico e la fascinazione del narratore le situazioni familiari, politiche e sociali dei suoi protagonisti, non trascurando di trovare nei colloqui con testimoni dell'oggi alcune annotazioni che meglio fanno comprendere il passato: citando Paul Ricoeur, ricorda infatti che siamo debitori a coloro che ci hanno preceduto di una parte di ciò che siamo. Così, nel suo racconto, la sua ricostruzione storica rende conto non solo dei motivi che spiegano razionalmente i fatti narrati, ma anche di pulsioni a volte inconsce, grazie alle quali si è dispiegata la storia della città.

Ne esce il ritratto di una borghesia dal fascino discreto, consapevole di poter crescere solo alimentando una cultura capace di rispecchiare le sue diversità, grazie ai suoi artisti, che da sempre l'hanno raccontata; pittori più o meno noti, come Alice Zeriali, scrittori affermatosi o rinunciatari come Paolo Universo che, passato dall'atletica alla poesia, per una sua sensibilità esasperata



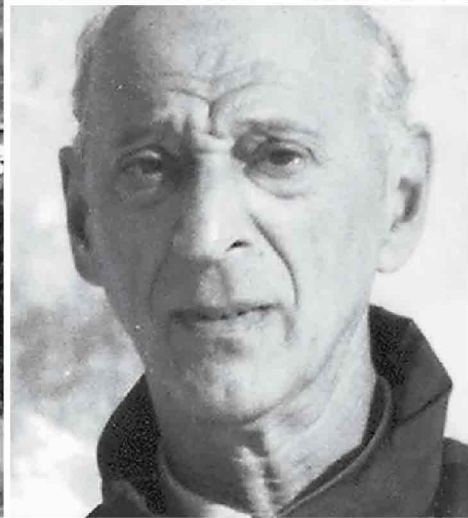
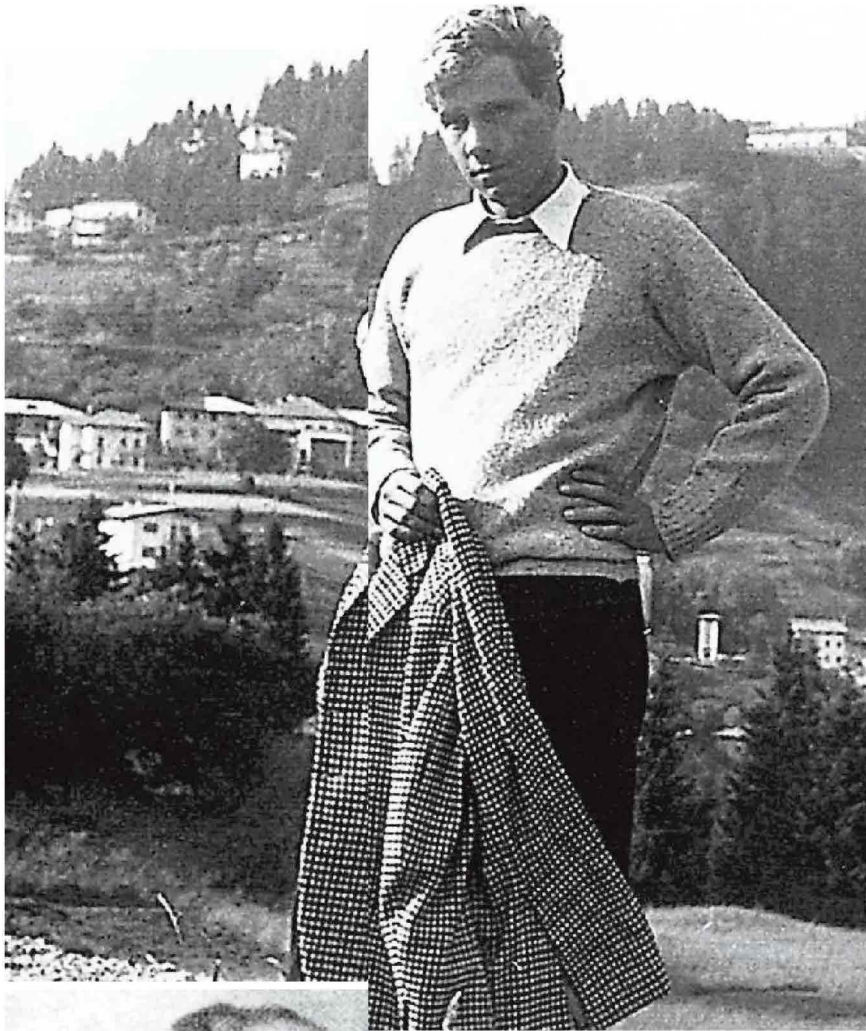
si auto emarginò, sfiorando anche situazioni eversive. Ma anche scienziati, come Johann N. Krieger, astronomo che ha impegnato il patrimonio di famiglia e la salute per fornire una mappa dettagliata della luna; esploratori co-

me Vladimir Dougan, pupillo di Kugy e arrampicatore temerario, cui non vennero riconosciuti i meriti a causa della sua origine etnica; eroi come Rodolfo Maucci, obbligato a dirigere negli ultimi mesi di guerra "Il Piccolo": stava dalla par-

te giusta, ma dovette adottare pericolosi compromessi per non irritare né nazifascisti né partigiani. Spirito riserva infine l'ultimo colloquio, questa volta diretto, a un altro precursore dei tempi: quel Paolo Budinich che nel 1964 fondò il

Centro di Fisica teorica, per offrire supporto allo sviluppo dei Paesi allora detti del Terzo Mondo, continuando il progetto scientifico e internazionalista di Carl Weyprecht ed avviando così Trieste ad essere quella città della scienza che è infine diventata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto in senso orario: Paolo Universo, Rodolfo Maucci, Osiride Brovedani, Alice Zeriali (ultima a destra, con i suoi alunni), Carl Weyprecht

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## LA PRESENTAZIONE

**Il 17 febbraio in diretta streaming su Facebook**

Il libro di Pietro Spirito "Gente di Trieste" edito da **Laterza** sarà presentato in diretta streaming su Casa **Laterza**, la pagina Facebook della casa editrice mercoledì 17 febbraio, alle 17, dall'autore assieme alla scrittrice Federica Manzon. Per seguire l'incontro in diretta on line basta collegarsi a [facebook.com/editorilaterza](https://www.facebook.com/editorilaterza). Il sito della casa editrice è [www.laterza.it](http://www.laterza.it).

È una borghesia dal fascino discreto che può crescere solo con una cultura che rispecchi le sue diversità

Una galleria di nomi quali Alice Zeriali, Rodolfo Maucci, Umberto Saba, Johann Krieger e molti altri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.